

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

COMMISSIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 20 settembre 2000

concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE

[notificata con il numero C(2000) 2752]

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2002/282/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 88, paragrafo 2,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo, in particolare l'articolo 62, paragrafo 1, lettera a),

dopo aver invitato ⁽¹⁾ gli interessati a presentare osservazioni conformemente a detti articoli, e viste le osservazioni trasmesse,

considerando quanto segue:

(2) Con la lettera (SG) D/12386 del 30 dicembre 1998, la Commissione ha informato le autorità italiane che, in applicazione delle disposizioni stabilite dagli orientamenti, e segnatamente del metodo descritto al punto 3 e all'allegato III degli stessi, nel rispetto del massimale globale del 42,7 % della popolazione comunitaria, il massimale nazionale di popolazione assistita in virtù delle deroghe ex articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), da ritenersi compatibile con il mercato comune è pari, per il periodo 2000-2006, al 43,6 %. Nella stessa lettera la Commissione ha constatato che talune regioni del livello II della NUTS (Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica) dell'Italia, corrispondenti al 33,6 % della popolazione soddisfano i criteri di ammissibilità agli aiuti regionali ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE. Pertanto, la copertura degli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE non deve superare il 10 % della popolazione italiana.

I. Procedimento

(1) Con la lettera SG(98) D/1672 del 24 febbraio 1998, la Commissione ha invitato le autorità italiane a notificarle entro il 31 marzo 1999, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, la metodologia relativa alla determinazione delle regioni ammissibili agli aiuti di Stato in vigore a partire dal 1° gennaio 2000 nonché l'elenco delle regioni, le intensità di aiuto e i massimali applicabili in caso di cumulo per il periodo 2000-2006. La metodologia, nonché le intensità di aiuto e i massimali applicabili in caso di cumulo previsti devono essere compatibili con le disposizioni degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ⁽²⁾ (nel prosieguo: «gli orientamenti»).

(3) In seguito ai solleciti del 14 giugno 1999 [SG(99) D/4259] e del 26 ottobre 1999 (01986), le autorità italiane hanno notificato alla Commissione, con la lettera n. 16497 del 16 dicembre 1999 della Rappresentanza permanente, registrata presso la Commissione in data 17 dicembre 1999, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, il suddetto progetto di Carta degli aiuti a finalità regionale. Il 20 gennaio 2000 la Commissione ha inviato alle autorità italiane una richiesta di informazioni complementari, informazioni che le sono pervenute con lettere del 31 gennaio, del 1° febbraio, dell'11 febbraio e del 17 febbraio 2000. Il 14 gennaio e il 1° febbraio 2000 si sono svolte a Bruxelles due riunioni tra le autorità italiane e i servizi della Commissione.

⁽¹⁾ GU C 175 del 24.6.2000, pag. 4.

⁽²⁾ GU C 74 del 10.3.1998, pag. 9.

- (4) Con lettera SG(2000) D/102347 del 13 marzo 2000, la Commissione ha informato l'Italia che, dopo aver esaminato le informazioni fornite dalle autorità italiane sulla misura in questione, ha deciso, nell'ambito degli articoli 87 e 88 del trattato CE e degli articoli 61 e 62 dell'accordo SEE, di non sollevare obiezioni nei confronti della parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE (aiuto di Stato N 792/99), e di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE nei confronti della parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE (aiuto di Stato C 16/2000).
- (5) La decisione della Commissione di non sollevare obiezioni nei confronti di una parte della Carta italiana, giacché la considera compatibile con il trattato, e di avviare il procedimento formale di esame nei confronti dell'altra parte della Carta italiana, è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* ⁽³⁾. Le parti interessate sono state invitate a presentare osservazioni sugli aspetti della misura nei confronti dei quali la Commissione ha avviato il procedimento entro il termine di un mese a decorrere dalla data di detta pubblicazione.
- (6) Il 31 luglio 2000 la Commissione ha ricevuto osservazioni da parte del Comune di Fivizzano (Regione Toscana). Tali osservazioni sono state presentate oltre la scadenza del termine fissato per l'invio di osservazioni da parte di terzi interessati.
- (7) Con lettera del 3 luglio 2000 (D/53627), la Commissione ha invitato le autorità italiane a indicare se, a seguito della loro proposta del 21 giugno 2000 relativa alle aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi strutturali, le zone proposte per l'ammissibilità agli aiuti a finalità regionale ai sensi del punto 3.10.5 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale restassero immutate rispetto alla notifica del dicembre 1999.
- (8) Con lettere del 26 luglio e del 29 agosto 2000 della Rappresentanza permanente n. 8933 e n. 9619, registrate il 31 luglio 2000 (A/36395) e il 29 agosto 2000 (A/37065), le autorità italiane hanno fatto pervenire alla Commissione le loro osservazioni.
- sono state presentate tenuto conto della loro condizione di aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi strutturali (nell'ambito del punto 3.10.5), altre ancora sono state presentate tenuto conto della loro condizione di aree ammissibili al regime transitorio di uscita dall'obiettivo 1 (phasing out) dei fondi strutturali (sempre nell'ambito del punto 3.10.5).
- (11) I massimali d'intensità proposti sono i seguenti:
- 8 % ESN per tutte le zone, ad eccezione di quelle proposte nelle regioni Abruzzo e Molise,
 - 20 % ESN per le zone proposte nelle regioni Abruzzo e Molise.
- (12) Tutti i massimali d'intensità di detti aiuti sono maggiorati di 10 punti percentuali lordi per le piccole imprese e di 6 punti percentuali lordi per le medie imprese, come definite nella raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese ⁽⁴⁾, salvo che nelle zone dell'Abruzzo e del Molise ove si propone una maggiorazione di 10 punti percentuali lordi anche per le medie imprese.
- (13) La Commissione ha esaminato la notifica italiana alla luce degli orientamenti, ed in particolare alla luce delle disposizioni del punto 5.2 degli stessi, il quale stabilisce che il progetto di Carta deve essere «elaborato conformemente ai criteri di cui ai punti 3.5, 3.10, 4.8 e 4.9».
- (14) Per quanto riguarda le zone proposte in base alla loro condizione di aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi strutturali, le autorità italiane hanno proposto parti dei SLL (sistemi locali del lavoro) delle regioni Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio.
- (15) Tali zone, proposte in base al punto 3.10.5 degli orientamenti, che sancisce l'ammissibilità ai fondi strutturali quale criterio di ammissibilità alla Carta degli aiuti regionali, non avevano ancora la qualificazione di aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi poiché, all'epoca dell'avvio del procedimenti, la Carta italiana obiettivo 2 dei fondi strutturali non era ancora stata approvata. Di conseguenza, la proposta di applicare a tali zone la deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE in virtù del punto 3.10.5 degli orientamenti non è stata considerata compatibile con il trattato. A questo riguardo, la Commissione ha altresì precisato che l'ammissibilità all'obiettivo 2 non implica che tutte le zone prescelte siano anche ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. Tali zone saranno incluse nella Carta degli aiuti regionali

II. Descrizione degli elementi nei confronti dei quali la Commissione ha avviato il procedimento

- (9) Il progetto di Carta degli aiuti a finalità regionale notificato dalle autorità italiane riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2006.
- (10) Tra le zone proposte dall'Italia in base alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, alcune sono state presentate in base a una specifica metodologia (punto 3.10.3 degli orientamenti), altre

⁽³⁾ GU C 175 del 24.6.2000, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU L 107 del 30.4.1996, pag. 4.

qualora possiedano i requisiti generali stabiliti negli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale e in particolare i requisiti minimi relative alla popolazione e alla compattezza.

III. Osservazioni presentate dalle autorità italiane

- (16) Nell'ambito del procedimento ufficiale di indagine in oggetto, le autorità italiane hanno effettuato una modificazione della loro notifica originaria relativamente alle zone proposte ai sensi della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, in seguito ai risultati dei negoziati che hanno consentito l'approvazione da parte della Commissione della carta italiana «obiettivo 2» dei fondi strutturali.
- (17) Come previsto nella notifica originaria, le autorità italiane propongono, in base alla deroga prevista all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, alcune zone nell'ambito di una specifica metodologia (punto 3.10.3 degli orientamenti), altre zone in base alla loro condizione di aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi strutturali (nell'ambito del punto 3.10.5), altre ancora in base alla loro condizione di aree ammissibili al regime transitorio di uscita («phasing out») dall'obiettivo 1 dei fondi strutturali (sempre nell'ambito del punto 3.10.5).
- (18) Per quanto riguarda le prime zone, le autorità italiane propongono una specifica metodologia, un'unità statistica ed indicatori quantitativi per la determinazione delle regioni ammissibili.
- (19) Come previsto nella notifica originaria, l'unità statistica prescelta è il sistema locale del lavoro (SLL). Il metodo utilizzato per l'individuazione di detti sistemi locali del lavoro mira a effettuare una suddivisione del territorio italiano che prenda in massima considerazione il flusso abitazione — lavoro all'interno di un'unità geografica e si basa sui risultati del censimento del 1991. Il territorio italiano è stato suddiviso in 784 SLL.
- (20) Come previsto nella notifica originaria, gli indicatori sono i seguenti:
- tasso medio di disoccupazione per il periodo 1994-1996,
 - un indicatore composito che individua le zone industriali disagiate (media aritmetica del tasso di disoccupazione — calcolato come media del tasso di disoccupazione per il periodo 1994-1996 — e della quota di occupati nell'industria sul totale degli occupati nel 1996),
 - variazione del numero di occupati nel settore agricolo per il periodo 1991-1996.

Tutti questi dati sono forniti dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT).

- (21) Sulla base degli indicatori applicati ai SLL, secondo il metodo previsto dagli orientamenti, le autorità italiane individuano 49 SLL.
- (22) Per quanto riguarda le zone proposte in base alla loro condizione di aree ammissibili all'obiettivo 2 dei fondi strutturali, le autorità italiane propongono parte dei SLL delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio.
- (23) Per quanto riguarda le zone proposte in base alla loro condizione di aree ammissibili all'obiettivo 1 in phasing out dei fondi strutturali, come previsto nella notifica originaria, le autorità italiane propongono alcune parti dei SLL della regione Molise.
- (24) Come previsto nella notifica originaria, i massimali di intensità proposti sono i seguenti:
- 8 % ESN per tutti i SLL ad eccezione delle zone proposte nelle regioni Abruzzo e Molise,
 - 20 % ESN per le zone proposte nelle regioni Abruzzo e Molise.
- (25) Come previsto nella notifica originale, tutti i massimali di intensità per gli aiuti suddetti sono maggiorati di 10 punti percentuali lordi per le piccole imprese, di 6 punti percentuali lordi per le medie imprese (GU L 107 del 30.4.1996), ad eccezione delle zone dell'Abruzzo e del Molise per le quali è proposta una maggiorazione di 10 punti percentuali lordi anche per le medie imprese. I massimali di intensità costituiscono contemporaneamente massimali di cumulo applicabili all'importo complessivo dell'aiuto in caso di intervento concomitante di diversi regimi a finalità regionale, proveniente da fonti locali, regionali, nazionali o comunitari.

IV. Valutazione

- (26) La Commissione esamina la parte della notifica italiana relativa alle zone proposte in base alla deroga prevista all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, nella versione modificata nel corso del procedimento di indagine ufficiale, alla luce dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.
- (27) Per quanto riguarda il massimale di popolazione, la Commissione constata che la Carta proposta dall'Italia in base alla deroga prevista all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), riguardante il 10 % della popolazione nazionale, è conforme al punto 3.10 degli orientamenti e alla let-

tera della Commissione del 30 dicembre 1998 [SG(98) D/12386]. Sotto tale aspetto, la proposta italiana può essere considerata compatibile con le pertinenti disposizioni degli orientamenti.

(28) In riferimento al punto 3.10 degli orientamenti, la Commissione osserva che le autorità italiane hanno notificato una specifica metodologia, una unità statistica ed indicatori quantitativi per la determinazione delle zone proposte in base alla deroga prevista all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE.

(29) Per quanto riguarda gli indicatori, la Commissione constata che essi soddisfano le condizioni poste dal punto 3.10.2 degli orientamenti. Risulta infatti che:

— il numero degli indicatori, semplici o composti, è limitato a tre,

— gli indicatori sono obiettivi e pertinenti per l'esame della situazione socioeconomica delle regioni,

— si basano su serie statistiche che si riferiscono agli ultimi tre anni disponibili o derivano dall'ultimo censimento effettuato,

— sono determinati in base a fonti statistiche affidabili.

(30) Per quanto riguarda la conformità delle zone proposte alle condizioni definite dagli orientamenti, è opportuno ricordare che il punto 3.10.3 di questi ultimi prevede che:

a) «le regioni devono corrispondere al livello III della NUTS o, in circostanze debitamente giustificate, a una unità geografica omogenea differente; ogni singolo Stato membro può presentare un solo tipo di unità geografica».

Le autorità italiane propongono un'impostazione basata sui sistemi locali del lavoro. Il metodo utilizzato per la determinazione di tali zone mira ad una suddivisione del territorio italiano che prenda in massima considerazione il flusso abitazione-lavoro all'interno dell'unità geografica e si basa sui risultati del censimento del 1991. Il territorio italiano è stato suddiviso in 784 SLL. Si tratta di zone di rilevanza economica, caratterizzate dal fatto di far parte di un solo mercato del lavoro locale o da una forte correlazione tra luogo di abitazione e luogo di lavoro. I SLL rappresentano zone economicamente e socialmente omogenee. Vengono utilizzati dal 1987 come unità di riferimento nelle politiche nazionali in materia di programmazione e sviluppo economico, di occupazione e di autonomie locali. La scelta del

SLL risponde all'obiettivo della Commissione di evitare che il massimale di popolazione venga utilizzato per selezionare esclusivamente zone a densità di imprese, senza tenere conto della popolazione che partecipa alla produzione e beneficia della creazione di ricchezza. Il SLL, quale unità geografica basata sulla correlazione fra il luogo di abitazione e il luogo di lavoro, garantisce la salvaguardia dello spirito del trattato CE, che ammette deroghe al divieto di principio degli aiuti alle imprese, sancito dall'articolo 87, allo scopo di favorire lo sviluppo di talune regioni economiche;

b) «le singole regioni proposte o i gruppi di regioni contigue devono formare zone compatte che comprendano almeno 100 000 abitanti ciascuna».

Tutte le zone proposte dall'Italia sono conformi al punto 3.10.3, secondo trattino, degli orientamenti;

c) «le regioni proposte devono presentare disparità significative (la metà dello scarto quadratico medio) rispetto alla media delle regioni dello Stato membro che rientrano potenzialmente nell'ambito di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), in base all'uno o all'altro indicatore utilizzato nel metodo».

Tutte le zone proposte dall'Italia in base al metodo previsto dagli orientamenti sono conformi al punto 3.10.3, terzo trattino, degli orientamenti stessi.

(31) Per quanto concerne le zone proposte ai sensi del punto 3.10.5 degli orientamenti, secondo cui l'ammissibilità ai fondi strutturali costituisce un criterio di ammissibilità alla Carta degli aiuti regionali, è opportuno osservare quanto segue:

— la Commissione constata che tutte queste zone sono incluse nella Carta obiettivo 2 per il periodo dei fondi strutturali che va dal 2000 al 2006 ⁽⁵⁾,

— «le singole regioni proposte o i gruppi di regioni contigue» formano zone «con almeno 100 000 abitanti ciascuna», conformemente al punto 3.10.3, secondo trattino, degli orientamenti,

— «le singole regioni proposte o i gruppi di regioni contigue» formano «zone compatte», conformemente al punto 3.10.3, secondo trattino, degli orientamenti. Infatti, le parti di SLL proposte sono caratterizzate dalla correlazione tra luogo di abitazione e luogo di lavoro. Tali parti di SLL rispondono quindi all'obiettivo della Commissione di evitare che il mas-

⁽⁵⁾ Decisione della Commissione del 27.4.2001, C(2001)1073.

simale di popolazione venga utilizzato per selezionare esclusivamente zone ad alta densità di imprese, senza tenere conto della popolazione che partecipa alla produzione e beneficia della creazione di ricchezza.

La Commissione osserva che un terzo delle zone assistite in base alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE non sono ammissibili ai fondi strutturali, mentre la metà delle zone ammissibili all'obiettivo 2, pari al 7 % della popolazione nazionale, non è stata proposta dalle autorità italiane al beneficio degli aiuti a finalità regionale. Pur accettando la loro proposta, la Commissione attira l'attenzione delle autorità italiane sulla perdita di efficacia della politica regionale che deriva dalla dispersione tra tali due meccanismi di sostegno dello sviluppo regionale.

(32) Per quanto riguarda le zone proposte in base alla loro condizione di aree ammissibili al regime transitorio di uscita dall'obiettivo 1 dei fondi strutturali (phasing out), e ai sensi del punto 3.10.5 degli orientamenti, è opportuno osservare quanto segue:

— tutte queste zone sono incluse nella regione di livello II della NUTS in fase di uscita dall'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 dei fondi strutturali ⁽⁶⁾,

— «le singole regioni proposte o i gruppi di regioni contigue» formano zone «con almeno 100 000 abitanti ciascuna», conformemente al punto 3.10.3, secondo trattino, degli orientamenti,

— «le singole regioni proposte o i gruppi di regioni contigue» formano «zone compatte», conformemente al punto 3.10.3, secondo trattino, degli orientamenti. Infatti, le parti di SLL della regione Molise sono caratterizzate dalla correlazione tra luogo di abitazione e luogo di lavoro. Tali parti di SLL rispondono quindi all'obiettivo della Commissione di evitare che il massimale di popolazione venga utilizzato per selezionare esclusivamente zone ad alta densità di imprese, senza tenere conto della popolazione che partecipa alla produzione e beneficia della creazione di ricchezza.

(33) Per quanto riguarda i massimali d'intensità degli aiuti per le zone proposte dalle autorità italiane, la Commissione ricorda che, a norma del punto 4.8 degli orientamenti — eccezion fatta segnatamente per le regioni ultraperiferiche o a debole densità demografica — «il massimale degli aiuti a finalità regionale non deve superare il 20 % ESN in linea generale», né il 10 % ESN nelle regioni ammissibili di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), «che hanno al tempo stesso un PIL per abi-

tante in SPA superiore e un tasso di disoccupazione inferiore alla rispettiva media comunitaria». Come comunicato alle autorità italiane con la lettera SG(98) D/12398 del 30 dicembre 1998 relativa alla revisione dei massimali nazionali di copertura degli aiuti regionali per il periodo 2000-2006, i SLL proposti nelle regioni Abruzzo e Molise, per i quali è prevista un'intensità di aiuto del 20 % ESN, non sono soggetti al massimale del 10 % ESN.

(34) Tenuto conto del fatto che le intensità di aiuto per le zone proposte nelle regioni Abruzzo e Molise sono pari al 20 % ESN, che queste due regioni nella fase precedente di programmazione rientravano nell'obiettivo 1 dei fondi strutturali, e che le intensità nelle altre zone proposte sono pari all'8 %, la Commissione osserva che le intensità sono modulate «in funzione della gravità e dell'entità dei problemi regionali relativi, valutati in un contesto comunitario», conformemente al punto 4.8 degli orientamenti. Considerato quanto precede, tale aspetto della proposta italiana può essere ritenuto compatibile con le disposizioni degli orientamenti.

(35) La Commissione constata che le intensità di aiuto proposte per le piccole e medie imprese sono conformi al punto 4.9 degli orientamenti, che prevede la possibilità di concedere le maggiorazioni previste dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle PMI ⁽⁷⁾, cioè 10 punti percentuali lordi nel caso delle regioni ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. Sotto tale aspetto la proposta italiana può essere considerata compatibile con le disposizioni in materia degli orientamenti.

(36) La Commissione constata, infine, che le norme sul cumulo fissate dal punto 4.18 degli orientamenti sono rispettate. Anche sotto tale aspetto la proposta italiana può essere considerata compatibile con le disposizioni degli orientamenti.

V. Conclusione

(37) Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra, la Commissione ritiene che il nuovo progetto relativo alla parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE è compatibile con le disposizioni degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ⁽⁸⁾,

⁽⁶⁾ GU L 194 del 27.7.1999, pag. 53.

⁽⁷⁾ GU C 213 del 23.7.1996, pag. 4.

⁽⁸⁾ GU C 74 del 10.3.1998.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 2

Articolo 1

La parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE.

L'esecuzione del provvedimento di cui al primo comma è pertanto autorizzata.

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20 settembre 2000.

Per la Commissione

Mario MONTI

Membro della Commissione

ALLEGATO A

Elenco dei bacini di occupazione (SLL) proposti integralmente

CODSLL SLL

001	Avigliana	090	Desio
005	Ciriè	072	Gallarate
006	Ivrea	214	Este
007	Pinerolo	216	Montagnana
008	Rivarolo Canavese	313	Ascoli Piceno
324	Carrara	314	Comunanza
325	Massa	320	Offida
328	Castelnuovo di Garfagnana	327	Barga
343	Piombino	339	Prato
373	Roccastrada	348	Pomarance
404	Velletri	405	Aprilia
406	Castelforte	489	Castilenti
407	Cori	490	Giulianova
410	Latina	492	Teramo
411	Priverno	493	Manoppello
415	Frosinone	494	Penne
416	Sora	497	Casoli
488	Atri	500	Guardiagrele
491	Isola del Gran Sasso d'Italia	504	Vasto
496	Popoli	295	Fabriano
498	Chieti	299	Sassoferrato
510	Termoli	177	Castagnaro
776	Frosolone	501	Lanciano
777	Isernia	503	Perano
778	Venafro		

ALLEGATO B

Elenco dei bacini di occupazione (SLL) parziali

SLL	SLL	Descrizione elenco
230	Gorizia	Gorizia (solo le seguenti circoscrizioni: Piedimonte del Calvario, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Ceccotti che prosegue lungo la sponda destra del fiume Isonzo)
		Savogna d'Isonzo
231	Monfalcone	Cervignano del Friuli (solo l'area ricompresa nel consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno)
		Doberdò del Lago
		Grado (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo ad eccezione della frazione di Fossalón)
		Monfalcone (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di S. Polo)
		Ronchi dei Legionari
		San Giorgio di Nogaro
		Staranzano
		Torviscosa
232	Trieste	Duino-Aurisina (si tratta delle frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Medeazza e Sistiana, e corrispondente parte del demanio marittimo)
		Monrupino (si tratta della zona corrispondente al consorzio dell'autoporto di Fernetti, che in parte rientra nel comune di Trieste)
		Muggia
		San Dorligo della Valle (si tratta della zona rientrante nell'Ente zona industriale di Trieste, una parte della quale è situata nel comune di Trieste)
		Sgonico
		Trieste [solo le seguenti circoscrizioni: Altipiano est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo S. Sergio, l'area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste (per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste)]
233	Trecenta	Bagnolo di Po
		Stienta
		Trecenta
209	Cavarzere	Cavarzere
		Cona
		Pettorazza Grimani

SLL	SLL	Descrizione elenco
212	Venezia	Chioggia [solo le seguenti zone o quartieri: Canali, Saloni, B. S. Giovanni (compresa zona portuale di Val da Rio), Sottomarina centro, Sottomarina spiaggia]
212	Venezia	Venezia (solo le seguenti zone o quartieri: Giudecca-Saccafisola, Murano-Sant'Erasmus, Burano-Mazzorbo-Torcello, Pellestrina-S. Pietro in Volta, zona portuale del Comune di Venezia, Venezia arsenale, Marghera-Catene-Malcontenta)
218	Adria	Adria
		Corbola
		Papozze
219	Badia Polesine	Giacciano con Baruchella
180	Legnago	Terrazzo
221	Porto Tolle	Loreo
		Rosolina
265	Comacchio	Comacchio (solo le sezioni censuarie: 6, 17, 21, 33 e 35)
		Migliarino
		Migliaro
		Ostellato
266	Copparo	Copparo (solo le sezioni censuarie: 16, dalla 24 alla 29, 32, dalla 34 alla 44, dalla 46 alla 51, dalla 73 alla 77, dalla 79 alla 84, 106)
		Formignana
		Ro (solo le sezioni censuarie: 2, 12, 13 e 19)
		Tresigallo
267	Ferrara	Canaro
		Ferrara (solo le circoscrizioni nord-ovest e nord ad esclusione delle sezioni censuarie: dalla 626 alla 644, dalla 646 alla 673, dalla 680 alla 682)
		Fiesso Umbertino
		Occhiobello

SLL	SLL	Descrizione elenco
270	Ravenna	Ravenna (solo le frazioni geografiche Camerlona limitatamente alla sezione censuaria 1427, Casalborsetti-Primaro, Fornace Zarattini, Lido di Magnavacca, Lido Adriano limitatamente alle sezioni censuarie 1614, 2441 e 2309, Lido di Dante limitatamente alla sezione censuaria 1685, Mandriole, Marina di Ravenna, Marina Romea, Mezzano limitatamente alle sezioni censuarie da 1085 a 1094, Piallassa Baiona, Piallassa Piombone, Piangipane limitatamente alle sezioni di censimento da 1461a 1464 e 1467, Pineta di Classe 1, Pineta di Classe 2, Pineta S. Vitale, Porto Corsini, Punta Marina Terme escluse le sezioni di censimento 1379 e 1381, Ravenna frazione prima limitatamente alle sezioni censuarie da 759 a 762, Ravenna frazione terza limitatamente alle sezioni censuarie da 612 a 637, da 668 a 684, da 689 a 692, 695, 705, da 769 a 775, da 779 a 780, da 786 a 797, da 799 a 804, da 2429 a 2430 e 2432, S. Michele limitatamente alla sezione censuaria 1519, Torri limitatamente alle sezioni censuarie 1153, 1155, 1156, da 1159 a 1162
		S. Romualdo limitatamente alle sezioni censuarie da 1163 a 1165 e 1171, Sant'Alberto limitatamente alle sezioni censuarie 894, 895, da 898 a 904, da 936 a 942, da 944 a 950, S. Antonio limitatamente alla sezione censuaria 1248, Savio limitatamente alle sezioni censuarie 1965 e 1978)
323	Aulla	Aulla (solo le seguenti sezioni censuarie: 4, da 6 a 11, da 13 a 18, da 20 a 75)
		Casola in Lunigiana
		Fivizzano
334	San Marcello Pistoiese	Piteglio
		San Marcello Pistoiese
368	Follonica	Massa Marittima
384	Spoleto	Campello sul Clitunno
		Spoleto
378	Foligno	Foligno [l'intero territorio comunale, escluse le sezioni censuarie: dalla 1 alla 48, dalla 50 alla 56, 61 e 62, dalla 66 alla 93, dalla 99 alla 134, 136 (parte: esattamente l'area di forma quadrangolare di 150 ha circa posta a sud est dell'abitato di Sterpete), dalla 137 alla 141, 143 e 144, dalla 146 alla 170, dalla 181 alla 186, 187 (fascia a nord-est del torrente Teverone di 1 500 m di ampiezza), dalla 188 alla 190, dalla 197 alla 205, dalla 207 alla 233, 247, dalla 249 alla 261, 283, 284, 290, 293, 382, 383, 401, 414, dalla 417 alla 419, dalla 425 alla 429, dalla 435 alla 437, 439, 440]
		Trevi
379	Gualdo Tadino	Gualdo Tadino
		Nocera Umbra
		Valtopina

SLL	SLI	Descrizione elenco
389	Terni	Narni (l'intero territorio comunale con esclusione delle sezioni censuarie: dalla 1 alla 10, dalla 12 alla 26, 28, 29, dalla 105 alla 117, 121)
		Terni (l'intero territorio comunale, escluse le sezioni censuarie: dalla 1 alla 4, dalla 7 alla 15, 17, 19 dalla 23 alla 42, dalla 51 alla 57, dalla 85 alla 99, dalla 101 alla 109, dalla 111 alla 119, dalla 121 alla 123, dalla 125 alla 152, dalla 154 alla 159, dalla 161 alla 167, dalla 169 alla 200, dalla 202 alla 245, dalla 249 alla 258, dalla 264 alla 285, dalla 287 alla 324, dalla 328 alla 374, 613, 614, 617, dalla 619 alla 656, dalla 658 alla 683, dalla 704 alla 706, 712, 713, 733)
302	Camerino	Camerino
		Castelraimondo
505	Villa Santa Maria	Castelguidone
		Castiglione Messer Marino
		Colledimezzo
		Fallo
		Pietraferrazzana
		Schiavi di Abruzzo
		Villa Santa Maria
413	Cassino	Aquino
		Arce
		Ausonia
		Cassino
		Castelnuovo Parano
		Castrocielo
		Cervaro
		Colfelice
		Fontana Liri
		Piedimonte San Germano
		Pignataro Interamna
		Roccasecca
		San Giorgio a Liri
		San Vittore del Lazio
		Sant'Ambrogio sul Garigliano
		Sant'Andrea del Garigliano
Sant'Apollinare		
Vallemaio		
Villa Santa Lucia		

SLL	SLL	Descrizione elenco
62	Cairo Montenotte	Altare (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 14)
		Cairo Montenotte (solo le seguenti sezioni censuarie: 14, 15, 18, 19, dalla 24 alla 30, dalla 32 alla 34, dalla 36 alla 39, dalla 44 alla 51, 55 solo per la parte a nord della linea ferroviaria)
		Carcare
		Cengio
		Cosseria (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 14 alla 16)
		Dego (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 3, dalla 5 alla 12, dalla 18 alla 31)
		Millesimo
		Roccavignale
63	Finale Ligure	Finale Ligure (solo le seguenti sezioni censuarie: 3, 13, 20, 27, 29, 32, 34, dalla 51 alla 54)
64	Savona	Bergeggi (solo la sezione censuaria 7)
		Pontinvrea
		Quiliano (solo le seguenti sezioni censuarie: 8, dalla 16 alla 21, dalla 27 alla 34, 36, 37, dalla 42 alla 47)
		Savona (solo ambito portuale e le seguenti sezioni censuarie: 2, 10, 114, 115, 118, 119, 121, dalla 123 alla 127, dalla 129 alla 132)
		Vado Ligure (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 13, 24, 27)
		Vezi Portio
65	Chiavari	Carasco (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 11, dalla 13 alla 16, 19, 20)
		Chiavari (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 8 alla 10, 15, 23, 28, 40, 41, 44, 45, 47, 49, dalla 51 alla 53, 80, 87, 88, 99)
		Cicagna
		Coreglia Ligure
		Lavagna (solo le seguenti sezioni censuarie: 1, 3, 6, dalla 12 alla 16, dalla 19 alla 21, 29, 31, 32, 42)
		Leivi
		Moconesi (solo le sezioni censuarie: dalla 1 alla 18)
		Ne (solo le seguenti sezioni censuarie: 5, 6, dalla 19 alla 21, dalla 28 alla 32, 39, 41)
		Onero
		San Colombano Certenoli
Tribogna		

SLL	SLL	Descrizione elenco
66	Genova	Arenzano (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 32 alla 35, 37, 40)
		Avegno
		Bargagli
		Busalla (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 6 alla 11, 13, 14)
		Casella
		Ceranesi (solo le seguenti sezioni censuarie: 20, 22, 24, 44, 45)
		Cogoleto (solo le sezioni censuarie 23 e 35)
		Davagna
		Genova (solo ambito portuale e le seguenti sezioni censuarie dalla 24 alla 27, dalla 29 alla 97, dalla 101 alla 106, dalla 108 alla 112, dalla 153 alla 159, dalla 166 alla 179, dalla 189 alla 194, dalla 200 alla 215, 217, 229, 230, 239, 266, 281, 328, dalla 334 alla 343, dalla 350 alla 364, 367, dalla 374 alla 377, dalla 390 alla 393, dalla 431 alla 433, 461, 520, dalla 522 alla 524, dalla 542 alla 620, 661, 663, 705, 706, dalla 709 alla 725, dalla 801 alla 829, dalla 831 alla 835, 839, 841, dalla 844 alla 847, dalla 853 alla 872, dalla 877 alla 881,891, dalla 895 alla 899, dalla 960 alla 1025, dalla 1047 alla 1049, dalla 1083 alla 1085, 1089, 1090, 1099, 1107, dalla 1114 alla 1122, dalla 1191 alla 1193, 1363, 1367, 1712, 1753, 1754, 2718, dalla 3103 alla 3112)
		Isola del Cantone (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 7, 12, 13, 15, 16, 22, 37)
		Montoggio
		Ronco Scrivia (solo le seguenti sezioni censuarie: 1, 2, 4, 12, 14, 17, 18, 21, 24, 25, 27)
		Sant'Olcese (solo le seguenti sezioni censuarie: 7, 8, dalla 11 alla 13, 15, 26, dalla 32 alla 35)
		Savignone (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 3 alla 6, 12, 17, 18)
Serra Riccò (solo la sezione censuaria 13)		
Sori (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 5 alla 13, dalla 15 alla 17, 25, 26)		
67	Masone	Sassello
69	Sestri Levante	Casarza Ligure (solo le seguenti sezioni censuarie: 5, 8, 9, dalla 11 alla 14, dalla 16 alla 20)
		Sestri Levante (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 2 alla 4, dalla 10 alla 13, 26, 27, dalla 30 alla 33, 36, 38, 39, dalla 48 alla 52, 58, 59, dalla 61 alla 63)
70	La Spezia	Arcola (solo le seguenti sezioni censuarie 7, dalla 25 alla 29, 31, 32, 38, 39, dalla 41 alla 47)
		Bolano (solo le seguenti sezioni censuarie 17, 25, 37, dalla 41 alla 43, 45)
		Follo (solo le seguenti sezioni censuarie: dalla 1 alla 9, dalla 24 alla 29, 31, 32)
		La Spezia (solo ambito portuale compreso arsenale e le seguenti sezioni censuarie: 26, 27, 473, dalla 487 alla 489, 492, 494, dalla 497 alla 500, dalla 527 alla 530, 547, 549, 550, 557, 562, 565, dalla 568 alla 570, 574, 575, dalla 577 alla 579, 628, 629, 687, 688, 821, dalla 824 alla 954)
		Santo Stefano di Magra (solo le seguenti sezioni censuarie: 6, dalla 11 alla 18, dalla 24 alla 31)
		Sarzana (limitatamente alle sezioni censuarie inserite nelle unità urbanistiche 20*, 34, 40, 41, 50*, 51*, 55 — (*) solo la parte delle unità urbanistiche coincidente con ob.2)
		Vezzano Ligure (solo le seguenti sezioni censuarie: 9, 10, dalla 15 alla 26, dalla 41 alla 47)

SLL	SLL	Descrizione elenco
9	Torino	Alpignano
		Beinasco
		Borgaro Torinese
		Bruino
		Candiolo
		Castiglione Torinese
		Cinzano
		Coazze
		Collegno
		Druento
		Gassino Torinese
		Giaveno
		Givoletto
		Grugliasco
		La Loggia
		Leini
		Moncalieri (l'intero territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, il fiume Po e delimitata da strada Moriando, strada Revigliasco, via Cavour, stazione ferroviaria)
		Nichelino
		Orbassano
		Pecetto Torinese
Pianezza		
Piobesi Torinese		

SLL	SLL	Descrizione elenco
		Piossasco
		Reano
		Rivalba
		Rivalta di Torino
		Rivoli
		San Benigno Canavese
		San Gillio
		San Mauro Torinese
		San Raffaele Cimena
		Sangano
		Sciolze
		Settimo Torinese
		Torino (solo i seguenti quattro quartieri: Mirafiori Sud, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Madonna di Campagna-Lanzo, Regio Parco-Barca-Bertolla)
		Trana
		Trofarello
		Val della Torre
		Valgioie
		Venaria Reale
		Villarbasse
		Vinovo
		Volpiano
10	Villar Perosa	Perosa Argentina
		Pinasca
		Porte
		San Germano Chisone
		Villar Perosa

SLL	SLL	Descrizione elenco
51	Pont-Saint-Martin	Pont-Saint-Martin (solo le seguenti sezioni censuarie: 5, 6,11)
		Donnas
		Bard
		Hône (solo la sezione censuaria 2)
		Arnad
		Verrès (solo le sezioni censuarie: 4 e 10)
		Issogne
		Chandèpraz
53	Aosta	Fenis
		Saint Marcel
		Brissogne
		Pollein
		Aosta (solo le seguenti sezioni censuarie: 78, dalla 80 alla 83, 86, 87, dalla 120 alla 124, 133, 134, 137, 199, 204, 208, 250)
71	Busto Arsizio	Arconate
		Buscate
		Busto Garolfo
		Busto Arsizio (con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: da 1 a 3, da 12 a 15, 29, da 33 a 51, 56, da 88 a 92, da 95 a 97, 8888)
		Canegrate
		Casorezzo

SLL	SLL	Descrizione elenco
		Castano Primo
		Castellanza (con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 2, 7, 8, 10, 13, 17, 20, 22, 26)
		Cerro Maggiore
		Cuggiono
		Dairago
		Fagnano Olona
		Gorla Maggiore
		Gorla Minore
		Inveruno
		Legnano (con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 1, 2, da 4 a 11, da 29 a 36, da 39 a 43, 49, 50)
		Magnago
		Marnate
		Nosate
		Olgiate Olona
		Rescaldina
		Robecchetto con Induno
		San Giorgio su Legnano
		Solbiate Olona
		Turbigo
		Vanzaghello
		Villa Cortese

SLL	SLL	Descrizione elenco
775	Agnone	Capracotta
		Castelverrino
		Poggio Sannita (solo la parte del territorio posta al di sotto di quota 650 m compresa tra Acquedotto Pezzelle-confine comunale in corrispondenza del torrente Verrino-strada comunale «Coste del Mulino» dalla F.V. Verrino all'intersezione est con la strada di lottizzazione nord del PIP-strada di lottizzazione nord del PIP-strada comunale «Coste del Mulino» dall'intersezione ovest con la strada di lottizzazione nord del PIP fino a quota 650 m sul livello del mare)
506	Campobasso	Bojano
		Campobasso
		Campochiaro
		Campodipietra
		Castropignano (solo l'area PIP delimitata dalle strade «Vetecale» e «Valli»)
		Colle d'Anchise
		Ferrazzano
		Gildone
		Guardiaregia
		Mirabello Sannitico
		Pietracatella
		Ripalimosani
		San Massimo
		San Polo Matese
		Spinete
Toro		
Vinchiaturò		
507	Casacalenda	Casacalenda
483	Castel di Sangro	Castel del Giudice
509	Santa Croce di Magliano	Bonefro
511	Trivento	Bagnoli del Trigno
		Montefalcone nel Sannio
		Montemitro
		Roccavivara
		Trivento